

BILANCIO 2013: RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

A seguito delle modifiche statutarie questo è il primo anno che l'ALC sottopone il suo bilancio a dei revisori dei conti. La funzione dei revisori è prettamente contabile.

Le scritture contabili 2013 presentano una situazione contabile preoccupante.

In una qualsiasi azienda o associazione, ci deve essere equilibrio, nell'ambito della gestione corrente, tra debiti e crediti nel senso che i secondi devono consentire il finanziamento dei primi, diversamente l'azienda deve ricorrere a nuovi finanziamenti a medio- lungo termine (ma deve avere una gestione capace di produrre fondi per il graduale rimborso degli stessi) o si va ad intaccare il patrimonio netto. L'utilizzo consapevole di riserve accumulate va effettuato verso gli scopi dell'ALC, con prudenza e attenzione per la situazione di bilancio dell'associazione, così da non esaurire in pochi anni il patrimonio netto (avanzo esercizio precedenti) che risulta essere al 31.12.2013 di € 284.972,02 .

Questo patrimonio, al 1 gennaio 2014, con la perdita annua d'esercizio accumulata del 2013, diventa € 88.972,96.

A questo patrimonio di partenza andranno aggiunti gli € 180.000 del 5 per mille, le quote associative e i contributi che l'ALC andrà a raccogliere: potrebbe essere un anno con ridotta disponibilità di fondi per le attività.

I revisori non possono esimersi dall'invitare i dirigenti e l'assemblea degli iscritti all'ALC a valutare con consapevolezza la situazione, analizzando le coperture finanziarie prima di avviare nuovi progetti specifici, impegnandosi -ove possibile- al contenimento delle spese 2014, eventualmente posponendo al 2015 l'avvio di nuove campagne.

Le nostre richieste di chiarimenti sulla prima bozza di bilancio da noi ricevuta hanno avuto riscontro dal tesoriere Marco Cappato e dalla contabile Vincenzina Antonelli.

Per il tempo a nostra disposizione, la distanza chilometrica, la nostra personale competenza e – forse- anche per la rigidità del software di contabilità, non è stato possibile accorpate diversamente le singole scritture, con modalità che aiutino a comprendere meglio le voci di spesa e, di conseguenza, il bilancio stesso.

Il nostro suggerimento è di articolare il bilancio, soprattutto nella parte contabile, in voci di spesa che siano più chiare e, dunque, trasparenti.

Sottoponiamo solo alcuni esempi di voci di costo

- personale (suddivise in compensi e oneri)
- rimborsi spese dirigenti (trasporto e altro) ora stanno anche in "iniziative varie"
- gestione e aggiornamento sito web
- acquisto di servizi
- pubblicità (da esplicitare/articolare il più possibile)
- stampa associativa (agenda Coscioni, Luca)
- stampati vari
- postali per spedizioni (stampa associativa, altro)
- acquisto/noleggio attrezzature
- voci relative a singole campagne (esempio: eutanasia legale)

Analogamente si può procedere per le entrate.

Un bilancio più comprensibile, che possa far valutare costi/benefici rispetto, ad esempio, a quanto impegnato per raccolta fondi/tessere associative e suo riscontro di rientro, porterebbe senz'altro beneficio per l'analisi complessiva dell'attività dell'ALC e per, se del caso, cambiare modalità di comunicazione qualora quella prescelta non

risultasse (per costi o altre motivazioni) congrua con i mezzi a disposizione.

L'invito dei revisori è di proseguire su questa strada, così come il tesoriere assicura sarà fatto. A ciò si aggiunge la raccomandazione di dotarsi di un bilancio preventivo.

A queste considerazioni aggiungiamo alcune note, non da revisori, ma da iscritti

- è necessario lavorare per estendere la pur crescente notorietà, per arrivare ad adesioni sia di tessere che di contributi
- le adesioni all'ALC insistono su stakeholders diversi: questa è una riflessione da fare prima di impegnare fondi raccolti attraverso campagne di autofinanziamenti specifiche o attraverso il 5 per mille verso soggetti (pur "padri" dell'associazione e forti riferimenti) che potrebbero non essere di completo gradimento ai sottoscrittori ALC
- fa specie che alcune campagne, come quella informativa e di iniziativa politica versus Stamina, non abbiano prodotto massicce adesioni da parte del mondo dei ricercatori e degli scienziati in genere. Così com'è avvenuto per la campagna Eutanasia Legale, i cui firmatari della proposta di legge sembrano essersi limitati all'adesione di firma (spesso con contributo) esplicitando così un clima di delega, da attribuire alla generica sfiducia verso la politica.

Trieste/Parma 16 settembre 2014

Rita Cian
MarcoMaria Freddi